



Arcidiocesi di Matera - Irsina

OGGETTO: Giornata Mondiale del Donatore di Sangue -14 giugno 2026

Carissimi, il Signore vi dia pace.

Il prossimo 14 giugno, giorno in cui si ricorda la nascita dello scienziato austriaco Karl Landsteiner (14 giugno 1868) che scoprì i gruppi sanguigni umani e il fattore RH, ricorrerà la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue. Questa giornata vuole ricordarci di ringraziare i tanti donatori che con regolarità scelgono volontariamente di donare, alla lettera, parte di sé. Questo avviene gratuitamente, senza interesse, se non con la consapevolezza di fare del bene per l'intera comunità: chiunque può aver bisogno di una trasfusione, il ricevente può esserlo regolarmente a causa di patologie ematologiche, oppure occasionalmente a causa di incidenti, ferite, interventi, e sapere che, nell'eventualità in cui potremmo avere bisogno, c'è una rete di volontari che si impegna a garantire la presenza di sangue nei presidi ospedalieri ci fa sentire più sicuri e più uniti, perché oltre alla compatibilità, non ci sono altre discriminazioni, né di genere, né di età, né di carattere sociale, etnico, morale, partitico, o per simpatia.

Donare il sangue, e direi anche il plasma (è la parte liquida e trasparente del sangue che serve a produrre farmaci fondamentali per curare malattie rare, immunodeficienze e traumi gravi, e può essere raccolto attraverso la raccolta di sangue intero – che poi viene separato nei suoi componenti – sia attraverso una procedura chiamata plasmaferesi, più efficiente, che permette di donare solamente il plasma e reimmette nell'organismo del donatore la parte corpuscolata. Purtroppo quello che viene raccolto non è sufficiente al fabbisogno nazionale), oltre ad avere importanza per l'atto in sé, che può salvare una vita, è un gesto significativo perché crea una nuova mentalità, nuova consapevolezza e responsabilità: crea legami di sangue, ricordandoci che siamo tutti fratelli e sorelle, e questo ha un risvolto per le relazioni interpersonali e sociali. La donazione del sangue contribuisce, così, alla creazione di un mondo migliore.

Il termine "sangue", infatti, è legato etimologicamente alla radice indoeuropea "Sak" o "Suk" che indica lo scorrere e il fluire, e noi siamo chiamati a far circolare il bene e la carità per essere un solo corpo.

In questa ricorrenza è fondamentale, soprattutto, prendere coscienza dell'importanza di donare sia personalmente sia nell'intento di sensibilizzare le comunità a questo gesto d'amore e di umanità.

Vi saluto e ci auguriamo un mondo in cui il donare non sia un'eccezione ma l'ordinarietà.

Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute

fra Sergio Tagliente OFM Ca